



RELAZIONE FINALE SINTETICA DEL GRUPPO DI LAVORO

VICARIATO DI MEDE

Alla Domanda 1)

- Il gruppo esprime la perplessità sul coinvolgimento delle piccole comunità: avranno la stessa opportunità di vivere il Sinodo?
- Vanno coinvolti anche i cristiani che passano dalla parrocchia solo a Natale o a Pasqua.
- Il Sinodo dovrà avere riguardo non solo per le cose spirituali, ma per quelle umane in generale, tenendo conto dei ritmi/tempi delle persone e soprattutto attendendo i frutti non sul breve termine.
- Si crede meglio che il Sinodo sia studiato/meditato prima nelle parrocchie e dopo a livello vicariale, anche per favorire le relazioni all'interno del territorio.
- Si spera che il Sinodo potrà dare una maggiore coscienza del battesimo, indicando nella missione il compito di ciascuno.

Alla Domanda 2)

- Si crede un bene coinvolgere nella macchina sinodale non solo i gruppi presenti in parrocchia, ma – possibilmente – tutti i parrocchiani.
- Il gruppo ritiene la fase propedeutica importantissima, soprattutto per le piccole comunità, per poter accogliere lo strumento sinodale con maggiore consapevolezza e desiderio.

Alla Domanda 3)

- Si propone che si colga l'occasione delle celebrazioni festive, al termine della Messa, per diffondere ai presenti i problemi del territorio, oppure temi sensibili e attuali (ad es. ecologia e ambiente) per fare più "esperti" i parrocchiani della domenica a percepire i problemi e a volere il Sinodo per darne risposta.
- I mezzi di comunicazione devono essere stimati e usati convenientemente.
- Occorrerebbe trovare modi semplicissimi di dire il Sinodo e soprattutto la questione delle "unità pastorali" anche ai lontani.
- Il gruppo ritiene che sarebbe opportuno il coinvolgimento di un gruppo meglio addentro al Sinodo, che poi sia missionario all'interno delle comunità.
- Infine si crede importante insistere sul fatto che il Sinodo (o meglio, le unità pastorali) è un dono ulteriore offerto alle comunità, e non un "ricominciare da capo".